



Istituto Comprensivo Rapallo

Il nuovo complesso parrocchiale di

Sant'Anna a Rapallo



...to interdisciplinare delle classi 2°A e 2°H



Istituto Comprensivo Rapallo

Analisi interdisciplinare per conoscere e per capire il nuovo complesso parrocchiale di Sant'Anna a Rapallo.

Un progetto sviluppato con le classi 2°A e 2°H con i docenti:

Arena Donatella	lettere
Fontana Daniela	lettere
Laganà Francesca	educazione artistica
Lo Giudice Maria Grazia	tecnologia
Mazzei Roberto	tecnologia
Pelizza Carla	educazione artistica
Vasquez Vilma	religione
Chiarabini Cinzia	sostegno

Classe II A

Aceto Francesco, Asinaro Nicolò, Baldi Tommaso Andrea, Beretta Martina, Biagioni Tommaso, Brioni Antonio, Campodonico Maria Lidia, Ceccarelli Giovanni, Chiesa Enrico, Ciaravolo Serena, Costa Giulia, Direnzo Giuseppe, Donatelli Giacomo, Fattori Filippo, Gaggino Tommaso, Mussini Valentina, Oliviero Alessia, Pilotta Vanessa, Polizzi Noemi, Randazzo Camilla, Rossi Giglio Alberto, Rossi Lorenzo, Santamaria Matteo, Solari Mattia, Tocci Alice, Traverso Marco, Vicini Martina, Zoffreo Mario

Classe II H

Amoroso Alessio, Animato Gabriele, Arata Letizia, Bruno Urbina Elias, Canessa Luna, Caprile Alice, Castelli Denise, Cianci Emma, Colangelo Daniele, Cortili Marco, De Bastiani Matteo, Delfino Federico, Dodi Diego, Fioravanti Simone, Gnecco Gian Maria, Jauari Valeriana, Kamberi Enton, Landolfi Alessandro, Maione Lorenzo, Montanari Davide, Moretti Manuel, Panetta Elisa, Pascale Rebecca, Raggio Sofia, Samandi Hassen, Spanò Federico, Zero Flavia

Analisi interdisciplinare per conoscere e per capire
il nuovo complesso parrocchiale di

Sant'Anna a Rapallo

un progetto delle classi 2°A e 2°H con i docenti:

Arena Donatella, Fontana Daniela, Laganà Francesca, Lo Giudice Maria Grazia,
Mazzesi Roberto, Pelizza Carla, Vasquez Vilma

e con la collaborazione di

Balázs Berzsenyi e Alessandra Rotta

1 - la storia di Sant'Anna: da nucleo stradale a nuovo centro cittadino; da cappella a parrocchia

2 - la genesi del "sito" nell'ambito urbano e urbanistico del territorio rapallese

3 - la struttura architettonica del nuovo complesso

4 - le opere d'arte che completano e arricchiscono la chiesa

5 - la nuova chiesa: l'occasione per riscoprire il valore dei segni e dei simboli della cristianità

La sfida dell'invito era quella di raccontare ai ragazzi l'esperienza personale della realizzazione delle sculture che completano e arricchiscono la chiesa di Sant'Anna, presentare loro la trasformazione del blocco di marmo in opera finita, spiegare i perché delle singole scelte; per aprire il loro sguardo e il loro sentire a modi di esprimersi non convenzionali attraverso le ragioni espressive del mio essere "artista" contemporaneo, libero da vincoli espositivi tradizionali.

Balázs Berzsényi

Balázs Berzsényi
Scultore



Nato a Budapest (Ungheria) nel 1960, si è diplomato alla Scuola d'Arte di Budapest nel 1990. Dal 1996 vive e lavora in Val Fontanabuona (Ge). La sua attività artistica è varia. Scolpisce marmo, pietra, legno; salda ferro, acciaio, bronzo, rame... il suo linguaggio è quello della concettualità: rappresentare l'oggetto o la persona nella sua essenza, libera da una rigorosa formalità anatomica ma intrisa del suo intimo ed assoluto valore; un messaggio che si esprime solo attraverso la soggettività dell'osservatore. Di alto livello e intensa la sua carriera: opere d'arte e le mostre, personali e collettive, sono presenti in tutto il mondo.

Alessandra Rotta
Architetto



Nata a Milano nel 1961, si è laureata nel 1987 in Architettura presso l'Università di Genova. Dal 1978 vive a Rapallo; sposata, ha tre figli. Come libero professionista spazia dalla ristrutturazione allo studio dell'antropizzazione dei territori sino ai nuovi sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili. E' coautrice di diversi volumi sulla storia locale e ricca è la produzione di articoli e conferenze per la divulgazione della conoscenza del patrimonio culturale nonché l'attività di insegnamento: da supplenze nelle scuole dell'obbligo e licei, a Seminari e corsi di aggiornamento per Universitari, professionisti e artigiani.

Poter presentare ai giovani le premesse storiche e la realtà urbana attuale nella quale si è inserita la nuova chiesa di Sant'Anna, con il relativo complesso delle opere parrocchiali, è stata un'occasione per approfondire il tema – così controverso – della realizzazione di questa struttura con obiettività e, al tempo stesso, con informazioni di ampio respiro. In questo modo è stato possibile arrivare non solo alla radice della vicenda ma anche cogliere le principali fasi di sviluppo della nostra cittadina.

Alessandra Rotta

E' con grande orgoglio che, a nome dell'Istituto Comprensivo Rapallo, faccio dono di questo piccolo gioiello alla Città e alla Chiesa di S.Anna.

Il Lavoro straordinario degli allievi delle classi 2A e 2H, delle docenti e dei docenti, coadiuvati dall'architetto Alessandra Rotta e dall'artista Balázs Berzsenyi, ha permesso di realizzare un prodotto davvero significativo per passione e capacità di approfondimento, considerata la giovane età dei protagonisti.

Il nostro Istituto ha tra le sue priorità quella di far conoscere agli allievi di tutti gli ordini le caratteristiche del nostro straordinario territorio, dal punto di vista storico, artistico, culturale e ambientale.

Il lavoro che avete tra le mani si inserisce perfettamente in questa linea.

Un grazie di cuore a tutti coloro che hanno contribuito a realizzarlo.

Giacomo Daneri
Dirigente scolastico dell'Istituto comprensivo Rapallo

Gli alunni delle classi II A e II H dell'Istituto Comprensivo Rapallo, nel corso dell'a.s. 2016-2017, si sono impegnati in una attività che, secondo le Nuove Indicazioni ministeriali, è definita "un compito di realtà" cioè un lavoro che, partendo dalla progettazione, vede la sua realizzazione in un prodotto fruibile anche da altri.

Ciascuna delle discipline coinvolte ha attivato competenze specifiche. Attraverso la Storia gli alunni si sono avvicinati alla conoscenza del territorio della città di Rapallo nella sua evoluzione storico-geografica con particolare attenzione allo sviluppo del quartiere di Sant'Anna. Per quanto riguarda l'Arte, si sono dedicati alla conoscenza del patrimonio culturale e artistico con specifico riferimento alla nuova chiesa parrocchiale di Sant'Anna mediante lo studio di alcuni particolari degli elementi decorativi presenti all'interno della chiesa, rilevati e rielaborati attraverso tecniche nuove come carboncino, sanguigna e china. Le attività collegate a Tecnologia hanno riguardato il disegno tecnico e l'utilizzo dei materiali. La dedicazione della nuova chiesa ha offerto l'opportunità di approfondire, durante le ore di Religione, l'individuazione di elementi e significati dello spazio sacro nell'epoca moderna.

Preziosa la collaborazione dell'architetto Alessandra Rotta e dello scultore Balázs Berzsenyi che hanno introdotto gli alunni alla conoscenza della storia di Rapallo e alla scoperta delle modalità di realizzazione delle opere artistiche della chiesa.

L'attività ha previsto un lavoro a classi aperte che ha contribuito a sviluppare la conoscenza e la collaborazione tra gli alunni grazie ai lavori di gruppo e attraverso la valutazione dei propri limiti e la valorizzazione delle competenze proprie e altrui.

Il frutto di questo lavoro esce dall'edificio scolastico per contribuire a far conoscere a tutta la cittadinanza aspetti della storia locale e partecipare, attraverso questa piccola pubblicazione, alla realizzazione delle opere parrocchiali a servizio dei ragazzi stessi.



LA VECCHIA CHIESA DI SANT'ANNA

UN PO' DI STORIA...

La chiesetta di Sant'Anna sorse nel 1629 per iniziativa di Giovanni Maria Figari. Il primo documento ufficiale che ne fa menzione è l'atto del 1642 con cui il Senato genovese rilascia un salvacondotto generale per i debitori...

“in occasione della fiera che si intende fare il giorno di S. Anna presso la chiesa nuovamente fabbricata al ponte della Paglia”.

La chiesetta accoglieva per la messa festiva la popolazione della borgata, ma con il trascorrere degli anni l'edificio subì un grave deterioramento e le celebrazioni vennero sospese.

Solo nel 1729 l'arcivescovo genovese Massa de Franchi autorizzò le ripresa dei riti avendo accolto la supplica degli abitanti.

Nel 1770 le celebrazioni vennero sospese un'altra volta per ordine dell'arcivescovo Lercari, anche a seguito dell'intervento dei parroci di Campo, Novella e S.Maria e per l'opposizione dell'Arciprete rapallese.

Assai modesto rimane, quindi nei secoli, il ruolo di questa minuscola chiesa, non solo per le ridotte dimensioni, ma anche per la sua posizione di “frontiera” tra le varie parrocchie.

Nel 1888 i fratelli Remondini la descrissero come: “troppo notevole per colore mattone di cui è insudiciata e per la cupola coi due esigui campanili”.

Il “color mattone che la insudiciava” era causato da una vicina fornace di mattoni, attività molto diffusa nella piana di S. Anna fino agli anni '40.

Nel 1915 una rovinosa alluvione colpì Rapallo.

I danni maggiori si ebbero proprio a S. Anna, dove alcune case crollarono e la stessa chiesa rimase danneggiata.



Dal prefabbricato alla costruzione della nuova chiesa

Negli anni 60 del secolo scorso, a Rapallo, arriva l'autostrada che porta a Rapallo una grande crescita demografica perchè gli operai che dovevano lavorare sull'autostrada si trasferiscono qui, con la famiglia, e prendono casa nel centro storico.

Man mano che le famiglie che arrivano a Rapallo aumentano, Rapallo costruisce molte case per ospitarle ma anche crea nuove parrocchie.

Proprio nel 1969, quindi, si fonda la parrocchia di sant' Anna e si cerca anche un nuovo posto per costruire una chiesa, ma la legge fascista impediva la costruzione di edifici entro i 30 m dall' alveolo di un fiume.

Così si decide che il primo luogo di culto sia un capannone, vicino all' autostrada, ma, a partire dal 1971, si incominciano ad avere ipotesi sulla vera collocazione della chiesa anche se per molti anni la chiesa sarà ancora collocata in un negozio di Via Amedeo D'Aosta.

Il sito dove è stata costruita: la storia dell' ex Salem

Nel 1968, per l'estensione sia di Rapallo sia del quartiere di Sant' Anna, e si decide di creare una nuova parrocchia.

Nel 2000, per costruire una nuova parrocchia, si individua la ex Salem, che è stata abbandonata negli anni 70.

Nell'area della ex Salem varie furono le attività che vi si susseguirono e tra le tante vale la pena ricordare quella della fusione di metalli.

Nella bandiera del sestiere Cappelletta, il colore è l'arancione perchè, appunto, fa riferimento a questa fabbricazione di mattoni.

I lavori di risanamento dell'area dell' ex Salem incominciarono nell' agosto del 2010, dopo un iter lunghissimo, durato per circa 40 anni. Prima di demolirla, gli operai, dovettero rimuovere molto amianto e molta sporcizia.

La prima autorizzazione, la ottennero nel 2002.

La chiesa, è stata costruita in un punto, dove la città vecchia incontra quella nuova, in uno spazio vuoto.

IL PODESTA' A GENOVA

La prima cosa da notare è il passaggio dall'ordinamento consolare a quello podestarile.

Questo fenomeno si manifesta in tutti i comuni cittadini italiani e può avere motivazioni diverse anche se pare che prevalesse il desiderio di por fine alle lotte che avvenivano tra le famiglie più potenti per la conquista del consolato, carica che permetteva un' affermazione non solo politica ma spesso anche economica.

Nel 1191 si ebbe così il primo podestà Manegoldo di Tettocio di Brescia.

Il podestà era solitamente chiamato da altri luoghi dove egli potesse essere al di sopra e al di fuori delle lotte cittadine che coinvolgevano i clan locali.

Ma non vi fu un passaggio definitivo immediato dal consolato al podestà, per un certo periodo di tempo vi fu un alternarsi che potrebbe indicare il prevalere o meno delle vecchie famiglie.

Infatti nel 1192 si tornò ai consoli e solo nel 1194 si avrà un nuovo podestà di parte imperiale.

Soltanto nel 1217 il podestà diventerà a Genova una magistratura stabile.

Se il podestà aveva funzioni giurisdizionali egli era soprattutto investito dal potere militare.

IL CAPITANEATO di Rapallo

Con l'accrescere della popolazione, e dell'importanza storica e strategica, con atto del Senato di Genova del 6 maggio 1608 la podesteria di Rapallo, fino ad allora compresa nell'ampio capitaneato di Chiavari, fu elevata anch'essa al titolo di capitaneato. La sua giurisdizione competente venne notevolmente estesa, oltre al "Borgo" (il centro storico racchiuso dalle mura), agli altri "quartieri" storici del comune di Rapallo: "Olivastro" (zona nord a del territorio comprendente tutte le località dell'entroterra rapallese), "Pescino" (zona a sud-ovest comprendente gli attuali comuni di Santa Margherita Ligure e frazioni, e Portofino), "Borzoli" (zona a sud-est comprendente anche il borgo di Zoagli), "Oltremonte" (zona nord-est comprendente gli odierni comuni della media val Fontanabuona quali Cicagna, Coreglia Ligure, Favale di Malvaro, Lumarzo, Moconesi, Orero).



IL BOOMECONOMICO

La seconda guerra mondiale portò molta povertà che durò fino agli anni cinquanta . Tra la fine degli anni cinquanta e gli inizi degli anni sessanta l' Italia subì una profonda trasformazione : in un periodo di tempo brevissimo essa diventò una delle maggiori potenze industriali. Il fenomeno fu favorito da una serie di fattori:

Una certa stabilità in campo economico.

La disponibilità di manodopera a basso costo di investimenti esteri.

Una crescente disponibilità di fonti energetiche.

Negli anni sessanta il settore industriale superò quello agricolo e aumentarono inoltre anche gli addetti del settore terziario. Furono sviluppate la metalmeccanica, la siderurgia , la chimica e l'edilizia.

Le città industriali del nord videro crescere la propria popolazione.

Un maggior benessere cambiò le abitudini e gli studi di vita.



la TV e lo storico Carosello delle pubblicità



Questo riguardò soprattutto il Nord. Le grandi industrie rimasero in fatti concentrate in quest'area e le principali città interessate al fenomeno dell'immigrazione di manodopera dal sud furono ancora Milano, Torino e Genova :il cosiddetto triangolo industriale. Nonostante la riforma agraria e l'istituzione della cassa per il mezzogiorno avessero migliorato le condizioni di vita del meridione, due milioni di italiani emigrarono a Nord abbandonando le attività agricole e trovando lavoro come operai.

Le famiglie italiane incominciarono ad adottare il modello di vita americano acquistando elettrodomestici (tra i quali fece la sua comparsa la televisione) e automobili, affollando le località turistiche per vacanze estive.



La lavorazione artigianale del pizzo al tombolo rappresentò per lungo tempo l'attività principale cui si dedicava la popolazione femminile locale; lavorando al tombolo ai bordi dell'Aurelia si potevano vendere direttamente ai passanti i manufatti. I bianchi merletti di filo del pizzo al tombolo avevano una manifattura inconfondibile che si distingueva, ad esempio, dal macramè chiavarese per la diversità della lavorazione. Esisteva anche la scuola di pizzo al tombolo "Zennaro", dal nome degli omonimi proprietari. L'esportazione di tali pizzi era fiorente anche verso le due Americhe.

3- La struttura architettonica del nuovo complesso

I lavori per la nuova chiesa di sant'Anna iniziarono con la posa della prima pietra il "9 ottobre 2005".

Mons. Luigi Maverna, il 26 luglio del 1968, aveva istituito, a Rapallo, questa nuova parrocchia, per far fronte all' espansione urbanistica di molte città del Tigullio.

Diceva San Giovanni XXIII: "Una chiesa è come la fontanella posta al centro della città, dove tutti, ma proprio tutti, coloro che hanno sete, senza alcuna distinzione, possono bere.

Una nuova chiesa è il luogo dell' incontro del cielo con la terra, dell' incontro della voce di Dio con le grida dell'uomo".



Nella chiesa, parlando della struttura e degli interni, uno dei pregi è la luce naturale e l' illuminazione.

I materiali usati per la costruzione della chiesa sono tanti, e comprendono: sabbia, cemento armato, vetro, acciaio, pietra di Gerusalemme, marmo, rame, oro e bronzo.



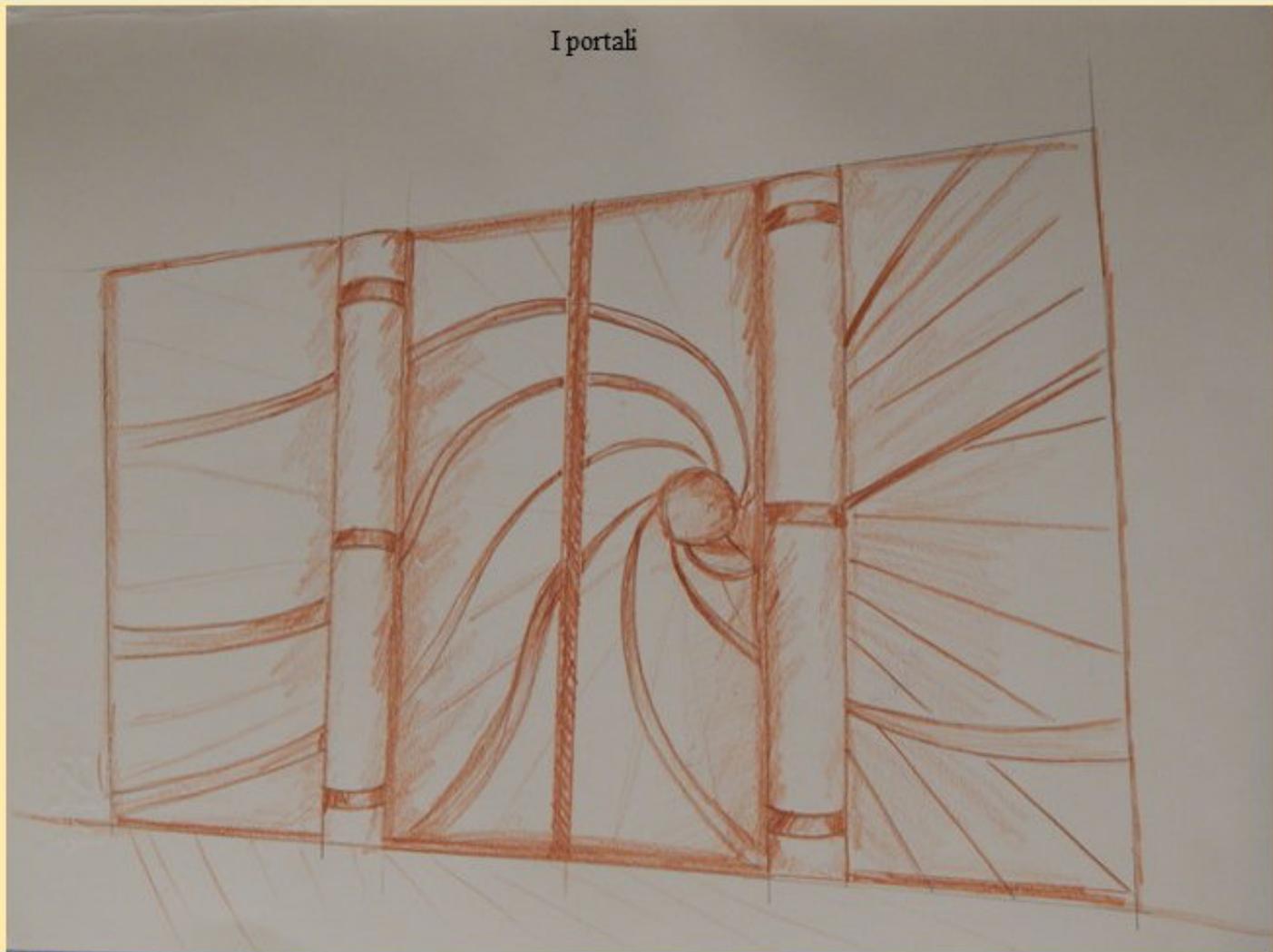
Durante la realizzazione



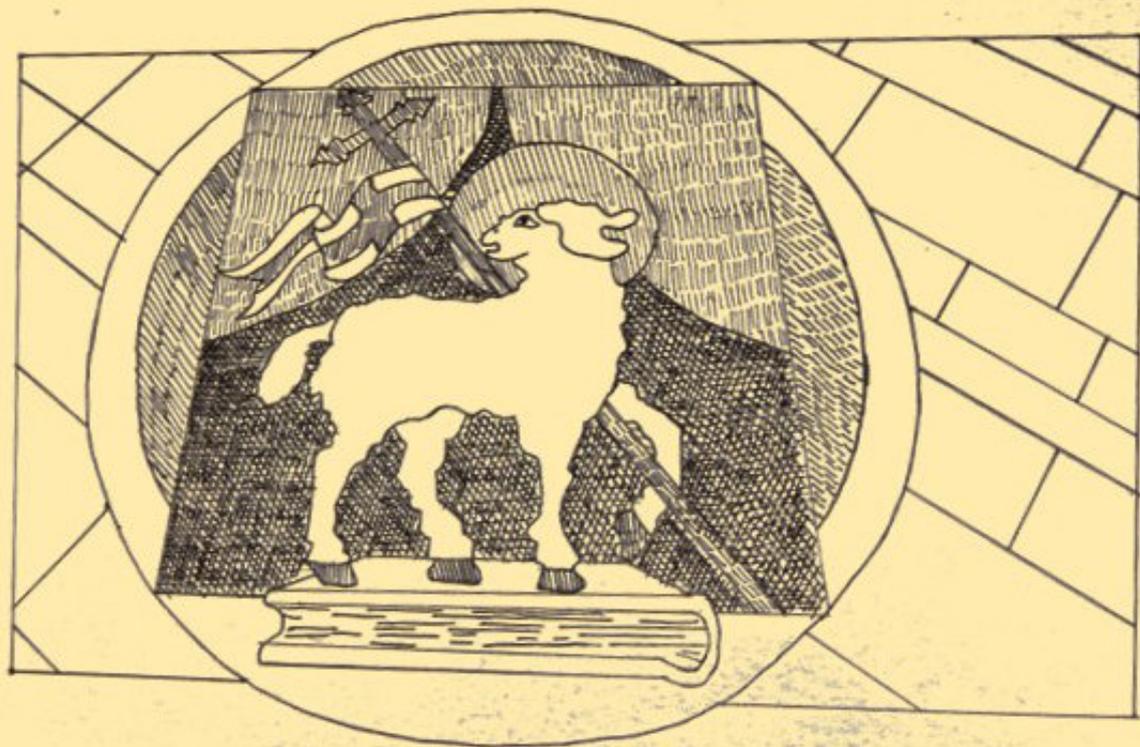
Il risultato finale



I portali



L'Agnus Dei



La Resurrezione



DEDICAZIONE della CHIESA

- La "dedicazione" di una Chiesa è il rito che inaugura un nuovo edificio di culto.
- La dedicazione ha vari significati:
- l'unzione dell'altare e delle pareti col crisma li rende un simbolo di Cristo, perchè lui fu unto dal Padre con lo Spirito Santo; significa che la Chiesa viene consegnata interamente e per sempre al culto cristiano;
- l'incenso viene bruciato sull'altare e significa che la preghiera dei fedeli sale a Dio come un incenso profumato;
- l'altare viene allestito per la messa, e ciò significa che l'altare cristiano è l'altare del sacrificio eucaristico e mensa del Signore;
- l'illuminazione della Chiesa e dell'altare sta a significare che Cristo è luce, il suo chiarore risplende nella Chiesa e attraverso i fedeli. Le 12 candele hanno un significato simbolico nel numero, in quanto 12 furono le pietre usate da Mosè, 12 le porte di Gerusalemme, dodici gli Apostoli.
- Alla fine della dedicazione, l'edificio diventa tempio di Dio.

Si rinnova ogni anno la memoria della dedicazione della chiesa per ringraziare Dio del gran dono che ci fa esaudendo le nostre preghiere, nutrendoci con la sua parola, e di facendoci partecipi dei SS. Sacramenti.

Per celebrare secondo la mente della Chiesa la festa della Dedicazione, dobbiamo frequentare con dedizione questa casa d'orazione, adorando Dio in spirito e verità, bisogna chiedere perdono dei nostri mancamenti commessi promettendo di purificarci dei nostri peccati cercando di non commetterne più.



In quest'immagine vediamo la dedicazione della chiesa di Sant' Anna il 23 luglio 2016.

LA CROCE

La croce è un simbolo che molti cristiani ormai hanno in tutto il mondo, conosciuto anche dalle altre religioni come oggetto sacro e importante.



Era il più terribile strumento di tortura perché chi veniva crocifisso era cosciente fino alla fine.

Potete immaginare la sofferenza della crocifissione.

Per i cristiani la croce costituisce un ricordo della passione, morte e resurrezione di Gesù, fasi inseparabili di una sola vicenda.

Perciò la croce è un simbolo di speranza e di "negazione delle immagini sbagliate di Dio" ed è un ricordo dell'invito di Gesù che dice di accettare pazientemente anche la sofferenza.

Alcuni studiosi hanno ipotizzato che la croce sia diventata un simbolo solo sotto l'imperatore Costantino, in seguito alla sua visione della croce come segno di vittoria.

LA RESURREZIONE

Nella nuova chiesa oltre al crocifisso troviamo un'opera che rappresenta Cristo risorto ...



La resurrezione è il ritorno alla vita dopo la morte con un'analogia al risveglio successivo al sonno.

Nella concezione di molte religioni è possibile ritornare in vita dopo la morte. Infatti se analizziamo la parola deriva da "Ri-Nascere" cioè dopo la morte nella vita terrena si ritorna a vivere

Nei primi tempi del cristianesimo fu ripresa e rafforzata la tradizione farisaica sulla risurrezione, dandogli un nuovo contenuto (basti pensare all'importanza del tema delle Risurrezione di Gesù come fondamento della fede e del "primo annuncio cristiano", o kerigma) anche se il problema dello Sheol e cioè del destino delle anime dei giusti dopo la morte corporale, non fu inizialmente molto sviluppato.

Le sculture che ornano la chiesa di Sant'Anna, e che sono state oggetto di approfondimento da parte dei ragazzi, sono opera dello scultore Balázs Berzsenyi e su suo disegno sono state realizzate le vetrate policrome geometriche.

Le vetrate policrome figurative sono, invece, quelle che erano state realizzate per la chiesa "provvisoria" e che sono state riutilizzate, adattandole dove necessario, alla nuova chiesa (nelle bussole e nella penitenziera) su indicazione progettuale di Alessandra Rotta.

Bibliografia

- Pietro Berri, Rapallo nei secoli, a cura del Comune di Rapallo, 1964
- A. Brenna, E. Carta, G. Peccerillo, Immagini di Rapallo Antica, ed. C. di Rapallo e Az. Aut. di Soggiorno, Rapallo, 1976
- Rapallo, come eravamo, a cura di Emilio Carta- Azienda Grafica Busco - 2006
- Due golfi e un promontorio, catalogo della omonima mostra a cura di A.TRE a.p.s., Rapallo, 2015
- A. Del Novo, B. Ferrari, Il Giornale della storia, vol 3, ed. La scuola
- Rivista Parrocchiale "Camminiamo insieme", Quadrimestrale n°2/3 Maggio-Dicembre 2016 anno XXXII

Sitografia

- Wikipedia, storia di Rapallo
 - Sito Parrocchia di Sant'Anna
- Foto storiche tratte da "Immagini di Rapallo antica" p. 126, p. 131, p. 137, 138, 139, 140
Foto attuali messe a disposizione da Balázs Berzsenyi, Vittorio Gorza, Alessandra Rotta

Il lavoro dei ragazzi, il cui ricavato è destinato alla Parrocchia di Sant'Anna per la realizzazione del salone e del campetto, è stato stampato grazie all'offerta di un benefattore e con il sostegno di:



Il lavoro svolto ha avuto come obiettivo quello di conoscere – e far conoscere - lo sviluppo storico e socio-economico del territorio rapallese nel cui ambito è sorta la tanto discussa chiesa di Sant'Anna.

La presenza di due "esterni", l'uno che ha avuto parte attiva nella realizzazione del complesso, l'altra che da anni studia la realtà locale, ha permesso ai ragazzi di approfondire temi e argomenti differenti, attraverso i quali capire non solo la tecnica realizzativa ma anche le motivazioni alla base della nascita del nuovo complesso parrocchiale.



Istituto Comprensivo Rapallo

